

Progetto ciliegio: miglioramento genetico e introduzione dell'innovazione varietale.

Obiettivi del progetto dal 1999 al 2006

Il "Progetto Ciliegio" è iniziato ufficialmente nel 1987 con la finalità primaria del miglioramento genetico del ciliegio dolce. Dal 1999 fino al 2001 gli obiettivi principali di questo progetto sono:

1. **la riduzione della vigoria della pianta** mediante genotipi compatti e spur;
2. **l'introduzione dell'autofertilità;**
3. **l'anticipo della messa a frutto;**
4. **l'ampliamento del calendario di maturazione**, in particolare in epoca precoce e tardiva;
5. **il miglioramento della qualità del frutto** (colore buccia, consistenza polpa, caratteri organolettici).

Nel 2002 il Progetto si propone in particolare di porre il territorio di Vignola in grado di recepire varie innovazioni riguardanti una specie stratega per l'economia agricola del Comprensorio, al fine di rendere la cerasicoltura vignolese più competitiva sui mercati e più aderente agli indirizzi della PAC (Politica Agricola Comunitaria) mirando a:

1. **introdurre nuove cultivar di ciliegio** dotate di grossa pezzatura, elevate caratteristiche organolettiche e possibilmente autofertili;
2. **sperimentare nuovi portinnesti per il ciliegio**, in grado di superare alcune problematiche che rendono in alcuni casi difficoltosa la coltivazione di questa specie;
3. **verificare**, in ambito locale, **i metodi di produzione biologica previsti dal Reg. CEE 2092/91** e inseriti tra le misure agro-ambientali suscettibili di incentivi finanziari ai sensi del Reg. CEE 2078/92;
4. **organizzare una serie di azioni divulgative**, rivolte principalmente ai tecnici che operano in ambito comprensoriale e provinciale, **per favorire la diffusione dei risultati che scaturiranno dal progetto.**

Dal 2003 in poi gli obiettivi che intende perseguire questo progetto sono:

1. **l'incremento della produttività** (con l'introduzione di varietà "autofertili");
2. la **riduzione della vigoria** delle piante (che peraltro facilita la loro precoce entrata in produzione);
3. il **miglioramento delle caratteristiche qualitative** del frutto (compreso la tolleranza allo spacco);
4. l'introduzione di nuove migliori varietà in particolari **momenti di mercato.**